



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto del Segretario Generale n. 887 del 23/10/23

Oggetto: Misure di Salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di assetto idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA. *Proroga.*

VISTI

- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, recepita nell'ordinamento italiano con il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale";

- l'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall'articolo 51, comma 2, della legge 28 dicembre 2015, n. 221 che:

- al comma 1 istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo decreto, l'Autorità di bacino distrettuale di seguito denominata "Autorità di bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

- al comma 3 prevede che "con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinati l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 (...)";



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- al comma 10 prevede che “Le Autorità di bacino provvedono (...) a elaborare il Piano di bacino distrettuale e i relativi stralci, tra cui il piano di gestione del bacino idrografico, previsto dall’art. 13 della direttiva 2000/60/CE (...) e il piano di gestione del rischio di alluvioni, previsto dall’art. 7 della direttiva 2007/60/CE (...)”;
- l’art. 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lett. e), ai sensi del quale il distretto idrografico dell’Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali Liri-Garigliano e Volturno, i bacini interregionali Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, i bacini regionali della Campania, della Puglia, della Basilicata, della Calabria e del Molise;
- l’art. 65 del decreto legislativo n. 152/2006 recante “Valore, finalità e contenuti del piano di bacino distrettuale” ai sensi del quale “il Piano di bacino (...) ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione della acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato” il quale, ai sensi del comma 8, si articola in più stralci, tra i quali in particolare, ai sensi dell’art. 63 comma 10 lettera a) del d.lgs. 152/2006, il Piano di gestione delle acque (PGA) e il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) che danno attuazione alle due direttive comunitarie 2000/60/CE (Direttiva quadro acque – DQA) e 2007/60/CE (Direttiva alluvioni), e ai sensi dell’art. 67 del medesimo decreto il Piano di assetto idrogeologico (PAI);
- l’art. 67, co. 1 del D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, che “*Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, Piani stralcio di distretto per l'Assetto Idrogeologico, che contengano in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;*
- l’art. 170 del D.Lgs 152/2006 che al comma 11 prevede che “*Fino all’emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall’art. 175*”,



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

nonché l'art. 175 del medesimo decreto;

- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 che ha disposto l'effettiva soppressione delle Autorità di bacino ex lege n. 183/1989 a decorrere dal 17 febbraio 2017, istituendo contestualmente, tra le altre, l'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- il D.P.C.M. del 14 luglio 2017 con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018, che ha perfezionato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e tutela delle acque avviato con la legge n. 221/2015 e con il DM n. 294/2016, conferendo piena operatività alle Autorità di bacino Distrettuali;
- il D.M. n. 161 del 29/05/2019 e s.m.i. con il quale sono stati nominati i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall'art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
- il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;
- gli atti di approvazione degli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti a scala di distretto e di bacino, relativi a mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, frane e alluvioni, gestione delle coste, governo delle risorse idriche;
- le attività realizzate dall'Autorità di Bacino d'intesa con le Regioni in materia di mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, frane e alluvioni, gestione delle coste, governo delle risorse idriche;
- il DPCM del 01.12.2022, pubblicato sulla G.U. n. 32 del 08.02.2023, con il quale è stato approvato il primo aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

dell'Appennino Meridionale;

- il DPCM del 07.06.2023, pubblicato sulla G.U. n. 214 del 13.09.2023, con il quale è stato approvato il II aggiornamento -III Ciclo di gestione- del Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale;

DATO ATTO CHE

il Segretario Generale, con propri atti (Decreti Segretariali -di seguito DS-), in ottemperanza alla normativa su richiamata, ha delineato e posto in essere il percorso di pianificazione in ambito di distretto idrografico come segue:

- con DS n. 123 del 20 marzo 2018, adozione del *Percorso di pianificazione e programmazione dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale per il governo e gestione delle Risorse Acqua e Suolo e Sistema Ambientale e Territoriale connesso*, al fine del corretto uso e sostenibilità ambientale, sociale ed economica, articolato negli strumenti di attuazione *Piano Gestione Acque, Piano Gestione Rischio Alluvioni, Piano di Gestione Rischio da Frana, Piano di Gestione Sistema Costiero nonché nei temi ed azioni, trasversali ai suddetti piani, tra cui: analisi del sistema fisico di riferimento, beni esposti, danno e vulnerabilità, sistema ambientale - territoriale, sistema ambientale - paesaggistico, gestione dei sedimenti, cartografia e costruito e monitoraggio integrato, cavità, subsidenza, trasporto solido, erosione dei suoli, siti inquinati, ecc.*;
- con DS n. 592 del 16 novembre 2020, definizione ed approvazione del documento di *Progettazione del Piano di Bacino Distrettuale e dei relativi Piani di Gestione*;
- con DS n. 823 del 30 dicembre 2020 definizione ed approvazione delle linee di indirizzo metodologiche relative alle differenti attività connesse alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e relativi Piani di Gestione;

CONSIDERATO CHE

- ai sensi del su citato l'art. 67, co. 1 del D.Lgs 152/2006 nelle more della predisposizione, a scala



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

distrettuale, del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico restano in vigore i Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico (di seguito PAI) predisposti dalle ex Autorità di Bacino nazionali, interregionali e regionali ricadenti nel territorio del Distretto dell'Appennino Meridionale;

- la Conferenza Istituzionale Permanente, nella seduta del 20 dicembre 2019, con Delibera n. 1:
 - ha preso atto dell'aggiornamento delle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'art. 6 della Direttiva 2007/60/CE del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, predisposto ai sensi dell'art. 14 della Direttiva medesima (art. 1);
 - ha deliberato l'avvio tempestivo, da parte del Segretario Generale dell'Autorità di bacino, con proprio decreto, dell'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando adeguate forme di pubblicità (art. 2);
 - ha deliberato, nelle more dell'aggiornamento dei rispettivi strumenti di pianificazione relativi all'assetto idrogeologico, l'applicazione di misure di salvaguardia previste da specifica Delibera contestualmente adottata, misure che decadono con l'adozione del Decreto Segretariale di aggiornamento di cui all'articolo 2 e comunque non oltre novanta giorni dall'adozione presente Delibera (art. 3);
- la Conferenza Istituzionale Permanente (di seguito CIP), nella seduta del 20 dicembre 2019, con Delibera n. 2, ai sensi della su citata delibera n. 1, nelle more dell'aggiornamento dei rispettivi strumenti di pianificazione relativi all'assetto idrogeologico, ha deliberato, nelle sole aree attualmente non soggette ad alcuna specifica regolamentazione di competenza dell'Autorità di bacino distrettuale, l'applicazione di misure di salvaguardia che decadono con l'adozione delle varianti di aggiornamento dei singoli PAI attualmente vigenti e comunque non oltre novanta giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento;
- al fine di dare rapida attuazione al dispositivo della richiamata Delibera n. 1 della CIP (G.U. SG n. 98 del 14/04/2020), il Segretario Generale ha provveduto - con Decreto n. 210 del 9 aprile



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

2020 - ad avviare la procedura per l'aggiornamento dei vigenti PAI ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale, per la sola parte relativa agli aspetti idraulici, rinviando la definizione dei contenuti specifici a successivi decreti da riferirsi ai singoli PAI;

- per l'effetto, con successivi Decreti Segretariali, si è dato avvio - per ciascun PAI - alle specifiche procedure di aggiornamento, definendo - con appositi documenti tecnico-descrittivi - i contenuti delle nuove mappe PGRA da inserire nei singoli procedimenti di modifica ai fini della configurazione dei corrispondenti progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. 152/2006;
- in particolare, le procedure di aggiornamento hanno interessato i sette seguenti PAI:
 - “Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico - Rischio Idraulico” relativo al bacino del fiume Liri-Garigliano (D.S. n. 244 del 4 maggio 2020);
 - “Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni” relativo al bacino del fiume Volturno (D.S. n. 245 del 4 maggio 2020);
 - “Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico - Rischio Idraulico” relativo ai bacini della ex AdB Regionale della Campania Centrale (D.S. n. 246 del 4 maggio 2020);
 - “Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico - Rischio Idraulico” relativo ai bacini della ex AdB Regionale in Sinistra Sele (D.S. n. 247 del 4 maggio 2020);
 - “Piano Stralcio di Assetto idrogeologico - Assetto Idraulico” relativo ai bacini dell’ex AdB Interregionale della Puglia (D.S. n. 248 del 4 maggio 2020);
 - “Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico - Fasce Fluviali” relativo ai bacini dell’ex AdB Interregionale della Basilicata (D.S. n. 249 del 4 maggio 2020);
 - “Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico - Rischio Idraulico” relativo ai bacini dell’ex AdB Regionale della Calabria (D.S. n. 250 del 4 maggio 2020).
- con DS n. 211 del 09 aprile 2020 il Segretario Generale ha provveduto ad avviare, altresì, un’ulteriore fase di aggiornamento dei PAI – rischio idraulico vigenti, a seguito di risultanze di studi ed approfondimenti conoscitivi, anche promossi dal Distretto, di concerto con gli Enti territorialmente competenti, non inquadrabili nelle procedure di aggiornamento delle mappe PAI/PGRA di cui alla delibera CIP n. 1 e DS n. 210 su citati, da attuarsi con procedure di variante secondo le disposizioni degli artt. 67 e 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, riferite ai seguenti Piani:
 - Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico - Rischio Idraulico, bacino del fiume Liri-



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Garigliano

- Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni” bacino del fiume Volturno
 - Variante di Piano stralcio Difesa dalle Alluvioni – basso Volturno (PSDA bav) – dei territori della ex Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno, tratto da Capua a mare;
 - Piano stralcio per l’assetto idrogeologico dell’ex Autorità di Bacino regionale della Campania Centrale;
 - Piano per l’assetto idrogeologico dell’ex Autorità di Bacino regionale destra Sele;
 - Piano Stralcio per l’assetto idrogeologico dell’ex Autorità di Bacino interregionale del fiume Sele;
 - Piano per l’assetto idrogeologico dell’ex Autorità di Bacino regionale sinistra Sele;
 - Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) dell’ex Autorità di Bacino della Calabria;
 - Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico dell’ex Autorità di bacino della Basilicata;
 - Piano di Bacino – Stralcio assetto idrogeologico dell’ex Autorità di bacino della Puglia;
 - Piano di Bacino Stralcio per l’Assetto Idrogeologico – Rischio Frane – Alluvioni (PAI) dell’ex Autorità di Bacino interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori.
- tra i contenuti oggetto di approfondimento sono stati individuati specifici ambiti denominati *aree di attenzione PGRA*, soggetti ad uno studio specifico per la precisa classificazione dei livelli di pericolosità di alluvioni, definiti in base ai criteri già formulati per la generale definizione delle aree di attenzione contenuta nel precedente *Piano straordinario per la rimozione delle situazioni a rischio più elevato* dell’ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno di cui al DL 180/’98 convertito in Legge n. 267/98 (delibera Comitato Istituzionale n. 1 del 27.10.1999, pubblicata su G.U. n. 275 del 23/11/1999);
- tali *aree di attenzione PGRA* vengono inserite nelle proposte di aggiornamento al solo fine di assoggettarle ad un regime specifico di misure di salvaguardia, fino all’approvazione delle varianti di approfondimento di cui al succitato DS n. 211 del 09 aprile 2020;
- la Conferenza Operativa nella seduta del 07 luglio 2020 con delibera n. 1 ha espresso parere favorevole ai progetti di variante predisposti in attuazione della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019, ai fini della loro successiva adozione;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- la Conferenza Operativa nella stessa seduta del 07 luglio 2020 con delibera n. 2 ha espresso parere favorevole alla proposta di adozione di Misure di salvaguardia collegate all'adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti mappe PAI/PGRA di cui alla Delibera CIP n.1 del 20 dicembre 2019, attesa la decadenza in data 13 luglio 2020 (novanta giorni dalla pubblicazione sulla G.U.) delle misure di salvaguardia di cui alla Delibera CIP n. 2 del 20 dicembre 2019, al fine di garantire la continuità del regime di tutela nelle aree interessate dagli aggiornamenti in parola;
- con il DS n. 375 del 14 luglio 2020 il Segretario Generale ha disposto:
 1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09 aprile 2020 e successivi in attuazione di quanto disposto dalla delibera CIP n. 1/2019;
 2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006 nonché di correlate Misure di Salvaguardia ex art. 65 co.7 del medesimo D.Lgs.;

DATO ATTO CHE

- la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76 “*Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*”, che riporta all’articolo 54 alcune integrazioni all’articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure *in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico* relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all’assetto idrogeologico emanati dalle sopresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
- l’art. 68 D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 che al comma *4-bis*. introdotto con la Legge 120/2020 stabilisce: *Nelle more dell’adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa. Le modifiche di cui al presente comma costituiscono parte integrante degli aggiornamenti dei Piani di cui all'articolo 67, comma 1;

- *l'art. 68 D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 che al comma 4-ter introdotto con la Legge 120/2020 stabilisce: Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis.";*

RILEVATO CHE

- il Segretario Generale con nota prot. 17614 del 17 settembre 2020, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un *iter* procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
- il MATTM (oggi MASE) con nota prot. n. 76476 del 30 settembre 2020 acquista al protocollo dell'Autorità di Bacino Distrettuale con n.18629 del 01 ottobre 2020 ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "...omissis... di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis...";



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- il Direttore Generale della Direzione per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE), con nota prot. n. 11329 del 04 febbraio 2021 acquisita al protocollo dell'Autorità di Bacino con n. 3036 del 04 febbraio 2021, ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verificano le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

CONSIDERATO CHE

- il Segretario Generale, nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, può adottare, ai sensi del comma 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 così come integrato dall'art 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*" e previo parere della Conferenza Operativa, *misure di salvaguardia sulle aree oggetto di modifica di perimetrazione e/o classificazione delle aree soggette a pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI)*;

ATTESO CHE

- a seguito della decadenza delle misure di salvaguardia di cui alla delibera CIP n. 2 del 20/12/2019 in data 13 luglio 2020 (novanta giorni dalla pubblicazione sulla G.U. n. 98 del 14.04.2020), al fine di garantire l'incolumità delle persone, la sicurezza delle strutture, delle infrastrutture e del patrimonio ambientale e culturale, si è ritenuto necessario procedere all'adozione di misure di salvaguardia sulle aree non perimetrate nell'ambito dei vigenti PAI che risultano, invece, soggette a nuove perimetrazioni e/o classificazioni di pericolosità e/o rischio a seguito dell'aggiornamento dei PAI medesimi conseguenti all'aggiornamento delle mappe del PGRA;

DATO ATTO CHE

- nelle more dell'adozione delle nuove misure di salvaguardia il Segretario Generale con nota prot. n. 14017 del 21 luglio 2020 ha fornito indicazioni ai Sindaci dei Comuni interessati in merito alle azioni da porre in essere per la gestione del periodo transitorio;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

VISTI

- il preventivo parere favorevole acquisito dalla Conferenza Operativa nella seduta del 07 luglio 2020 al fine di procedere all'adozione di misure di salvaguardia così come previsto dal comma 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 così come integrato dall'art 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020;
- il DS n. 540 del 13 ottobre 2020 con il quale sono state adottate, ai sensi dell'articolo 68 comma 4 ter del D.Lgs. n. 152/2006, le Misure di Salvaguardia sulle aree oggetto di modifica della perimetrazione e/o di modifica della classificazione della pericolosità e/o del rischio configurate nelle proposte di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA del Distretto Appennino Meridionale, nelle more della conclusione dei procedimenti di cui all'articolo 68 comma 4 bis del D.Lgs. n. 152/2006 così come integrato dall'art 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 *“Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”*;

RILEVATO CHE

- ai sensi dell'art. 65, co. 7 del D.Lgs. 152/06, le misure di salvaguardia sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione del Piano di bacino e comunque per un periodo non superiore a tre anni;

CONSIDERATO

- l'*iter* ad oggi posto in essere per la realizzazione dello strumento di cui sopra che ha visto l'avvio delle attività di omogeneizzazione dei criteri di classificazione della pericolosità e del rischio di alluvione e delle normative di attuazione presenti nei diversi PAI vigenti nel territorio del Distretto dell'Appennino Meridionale;

VISTO

- il DS n. 146 del 08 marzo 2023, con il quale è stato adottato il documento *“Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI”*, relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di ripermetrazione;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

CONSIDERATO CHE

- l'Autorità di Bacino Distrettuale allo stato ha completato, relativamente agli ambiti denominati *aree di attenzione PGRA*:
 - a) le attività correlate all'implementazione dei modelli di calcolo predisposti per l'analisi idrodinamica per i livelli di pericolosità previsti dalle norme vigenti;
 - b) le attività correlate alla valutazione, elaborazione dei risultati ed analisi di post-processing, compresa la definizione dei perimetri per i livelli di pericolosità previsti dalle norme vigenti;
 - c) l'aggiornamento parziale della carta dei beni esposti rispetto all'esistente;
 - d) prima fase dei rilievi e sopralluoghi in aree significative;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale ha in fase di ultimazione, relativamente alla UoM Calabria e parte del territorio Lucano, le attività correlate al completamento dei rilievi e sopralluoghi in aree significative ed alla validazione degli scenari di pericolosità, con conseguente elaborazione delle corrispondenti mappe di rischio;

STANTE

- l'imminente completamento della fase di validazione gli esiti degli approfondimenti condotti, si ritiene necessario prorogare l'efficacia e validità delle Misure di Salvaguardia adottate il 13 ottobre 2020 con DS. n. 540 /2020 e decadute il 13 ottobre 2023, al fine di garantire l'incolumità delle persone, la sicurezza delle strutture e delle infrastrutture e del patrimonio ambientale e culturale sino all'approvazione delle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio ai sensi dell'art. 68, co. 4 bis, del D.Lgs. 152/06, ovvero con l'approvazione dell'aggiornamento del Piano;

CONSIDERATO CHE

- la Conferenza Operativa nella seduta del 12 ottobre 2023, con Delibera n. 1 ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. n. 52 del 26 febbraio 2018, alla proposta di proroga delle *Misure di Salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di assetto idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA* per un periodo non superiore a dodici mesi;

RITENUTO

- di poter procedere con decreto segretariale alla proroga delle su citate misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 68, co. 4 bis e 4 ter del D.Lg.s. n. 152/2006, per un periodo non superiore ai dodici mesi a decorrere dalla data del 13 ottobre 2023;

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto;
2. A far data dal 13 ottobre 2023, sono prorogate per un periodo non superiore a dodici mesi, le Misure di Salvaguardia, relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di assetto idrogeologico, configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA, adottate con Decreto Segretariale n. 540 del 13 ottobre 2020, sino all'approvazione delle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio ai sensi dell'art. 68, c. 4 bis, del D.Lgs. 152/06, ovvero all'approvazione dell'aggiornamento del Piano.
3. Si dispone la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - di un avviso riguardante la proroga delle Misure di Salvaguardia già adottate con Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13 ottobre 2020 e la pubblicazione della copia integrale del presente D.S. sui Bollettini Ufficiali delle Regioni interessate: Basilicata e Calabria.
4. Il presente decreto è pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it nella sezione



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Amministrazione Trasparente sottosezioni “Pianificazione e governo del territorio” e
Provvedimenti/Provvedimenti del Segretario Generale.

Il Segretario Generale

Dott.ssa Geol. Vera Corbelli



VERA CORBELLI
Autorità di Bacino
Distrettuale
dell'Appennino
Meridionale
24.10.2023 13:39:42
GMT+01:00